

DOLOMITES
Digital Economy Forum

Dalla Blockchain alla Finanza Decentralizzata

Tecnologie, criptovalute e nuovi
modelli di economia digitale



Ortisei
Val Gardena



ALLTOKEN



INSAM
FOUNDATION



BLTIX





ALLTOKEN

we see token everywhere

Piano Comunicazionale

Tecnologie, economia digitale, criptovalute, tokenizzazione e nuovi modelli finanziari

Il percorso informativo ed economico-culturale ha lo scopo di fornire una conoscenza chiara, progressiva e concreta delle tecnologie che oggi stanno ridisegnando l'economia digitale. L'obiettivo non è promuovere una visione meramente speculativa delle criptovalute, ma comprendere il sistema tecnologico, economico, giuridico e finanziario che consente il passaggio dall'economia tradizionale a un'economia programmabile, tokenizzata e parzialmente decentralizzata.

La blockchain deve essere presentata come infrastruttura di registrazione, certificazione e trasferimento del valore; le criptovalute come una delle sue prime applicazioni economiche; la tokenizzazione come il ponte tra beni reali e rappresentazioni digitali; la finanza decentralizzata come l'ambiente in cui funzioni finanziarie tradizionali vengono replicate o trasformate mediante protocolli, smart contract e mercati aperti. Questa impostazione è coerente con la direzione oggi riconosciuta anche dalle istituzioni europee, che collegano la finanza digitale all'uso di tecnologie come DLT e tokenizzazione nelle attività finanziarie.

Destinatari

Il piano è rivolto a: imprenditori, professionisti, consulenti, studenti, investitori, operatori finanziari, amministratori pubblici, giovani interessati alle nuove professioni digitali e cittadini che intendano comprendere in modo serio le tecnologie dell'economia digitale.

Struttura complessiva del percorso

Il percorso può essere organizzato in 8 moduli in 6 giornate, ciascuno costruito con una parte teorica, una parte esemplificativa e una parte applicativa.



Economia digitale e trasformazione del valore

L'economia digitale è il passaggio da un sistema fondato su documenti, intermediari e banche dati separate a un sistema fondato su registri condivisi, dati interoperabili e valore programmabile. La sua portata non è soltanto tecnologica, ma istituzionale, perché cambia il modo in cui fiducia, proprietà, pagamento e scambio vengono organizzati.

Obiettivo

Far comprendere che l'economia digitale non coincide con internet, e non coincide neppure con le criptovalute. Essa nasce quando dati, identità, contratti, pagamenti, beni e diritti possono essere rappresentati, trasferiti, verificati e programmati in forma digitale.

Contenuti

Si parte dal concetto di digitalizzazione dell'economia. La prima fase ha riguardato la comunicazione, l'e-commerce, i pagamenti elettronici e l'home banking. La seconda fase riguarda invece il valore stesso: denaro, strumenti finanziari, crediti, beni, opere, diritti, identità e certificazioni possono essere trasformati in rappresentazioni digitali verificabili.

La domanda centrale non è più soltanto "come comunichiamo online", ma "come trasferiamo valore online senza duplicarlo, falsificarlo o renderlo dipendente da un unico centro di controllo".

La blockchain risponde proprio a questa esigenza: creare un registro condiviso, resistente alla manipolazione, capace di documentare operazioni e trasferimenti in modo trasparente, verificabile e cronologico.



Blockchain e Distributed Ledger Technology

La blockchain non elimina necessariamente ogni intermediario. Più precisamente, modifica la funzione dell'intermediazione. Dove prima serviva un soggetto centrale per certificare l'esistenza di un dato o l'avvenuto trasferimento di un valore, oggi può operare una infrastruttura tecnica condivisa. Questo non significa assenza di regole, ma spostamento della fiducia dal solo intermediario al protocollo, alla crittografia, alla rete e alla governance del sistema.

L'Unione europea, con il DLT Pilot Regime applicabile dal 23 marzo 2023, ha già riconosciuto la possibilità di infrastrutture di mercato basate su tecnologia DLT per strumenti finanziari tokenizzati.

Obiettivo

Spiegare che cos'è una blockchain, come funziona e perché viene considerata una tecnologia abilitante dell'economia digitale.

Contenuti

Il modulo deve chiarire la differenza tra database tradizionale, registro distribuito e blockchain.

Un database tradizionale è normalmente controllato da un soggetto centrale. Una blockchain, invece, è un registro condiviso tra più nodi, nel quale le transazioni vengono validate secondo regole tecniche pre-stabilite e poi ordinate in blocchi concatenati tra loro.

I concetti fondamentali sono:

- registro distribuito, perché i dati sono conservati da più partecipanti;
- immutabilità relativa, perché le informazioni validate non possono essere modificate senza alterare la catena successiva;
- consenso, perché l'aggiornamento del registro avviene secondo regole condivise;
- crittografia, perché identità, firme e transazioni vengono protette mediante strumenti matematici;
- trasparenza verificabile, perché le operazioni possono essere controllate secondo il livello di apertura della rete.

Va distinta la blockchain pubblica, come Bitcoin o Ethereum, dalla blockchain privata o permissioned, usata spesso da imprese, banche, consorzi e istituzioni.



3

Criptovalute e crypto-asset

È essenziale evitare l'errore di ridurre tutto alle "criptovalute". Il vero fenomeno è più ampio: la nascita di beni digitali scambiabili, programmabili e integrabili in applicazioni finanziarie, commerciali e industriali. Le criptovalute sono state il primo linguaggio visibile di questa trasformazione; i crypto-asset ne rappresentano l'evoluzione sistemica.

MiCA, applicabile in Europa dal 2024 per alcune categorie e pienamente operativo per i prestatori di servizi su crypto-asset dal quadro successivo, ha introdotto una disciplina organica per emittenti e prestatori di servizi, con attenzione a trasparenza, autorizzazioni, white paper, stablecoin e tutela degli utenti.

Obiettivo

Distinguere correttamente criptovalute, token, stablecoin, utility token, security token e asset digitali.

Contenuti

Il modulo deve partire da Bitcoin come prima grande applicazione monetaria della blockchain. Bitcoin introduce un sistema di trasferimento di valore digitale senza banca centrale e senza intermediario unico.

Da qui si passa al concetto più ampio di crypto-asset, che comprende non solo criptovalute in senso stretto, ma anche token con funzioni diverse.

Le principali categorie da spiegare sono:

- Bitcoin, come crypto-asset nativo con funzione di riserva/scambio digitale secondo logiche proprie;
- Ether, come asset nativo di Ethereum, necessario per utilizzare una rete programmabile;
- utility token, che consentono accesso a servizi o funzionalità;
- security token, che possono rappresentare strumenti finanziari o diritti patrimoniali;
- stablecoin, token progettati per mantenere un valore stabile rispetto a una valuta o a un paniere di attività;
- asset-referenced token ed e-money token, categorie centrali nella disciplina europea MiCA.

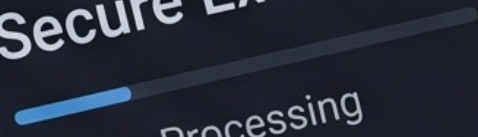
9:41



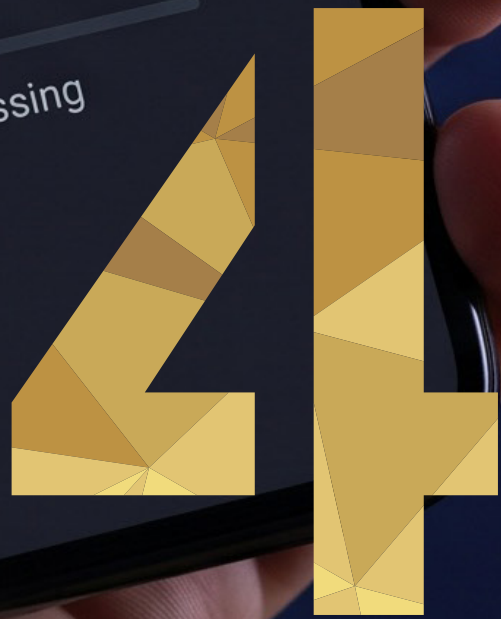
Crypto Payment



Secure Exchange



Processing



Wallet, chiavi private, custody ed exchange

Nel mondo digitale il possesso cambia forma. Non basta dire che un soggetto “ha” una criptovaluta. Occorre capire se controlla direttamente la chiave privata, se si affida a un exchange, se opera tramite custodia qualificata, se interagisce con protocolli decentralizzati o se detiene soltanto una posizione contabile verso un intermediario.

Questo è un punto centrale anche per l'educazione finanziaria: la libertà operativa aumenta, ma aumenta anche la responsabilità individuale.

Obiettivo

Far comprendere come si detengono, trasferiscono e custodiscono crypto-asset.

Contenuti

Il modulo deve spiegare il concetto di wallet, distinguendo tra:

- wallet custodial, nei quali un intermediario conserva le chiavi per conto dell'utente;
- wallet non custodial, nei quali l'utente controlla direttamente le proprie chiavi private;
- hot wallet, connessi alla rete;
- cold wallet, conservati offline;
- exchange centralizzati, che operano come piattaforme di compravendita e custodia;
- DEX, cioè exchange decentralizzati basati su smart contract.

Qui è fondamentale spiegare la differenza tra possedere un saldo presso un intermediario e controllare direttamente un asset su blockchain.



15

Smart contract e programmabilità economica

La portata degli smart contract è enorme perché trasformano l'economia digitale da ambiente di scambio a ambiente di esecuzione. Non si trasferiscono soltanto dati o valori, ma si costruiscono regole operative automatiche. Il codice diventa infrastruttura di comportamento economico.

Qui nasce il cuore della finanza decentralizzata: non più soltanto piattaforme che mettono in contatto domanda e offerta, ma protocolli che eseguono funzioni finanziarie.

Obiettivo

Spiegare perché gli smart contract sono il passaggio decisivo dalla semplice criptovaluta alla finanza digitale programmabile.

Contenuti

Uno smart contract è un programma eseguito su blockchain, capace di attivare effetti automatici al verificarsi di determinate condizioni.

Va chiarito che lo smart contract non è sempre un contratto in senso giuridico. È, più precisamente, un codice che può eseguire automaticamente prestazioni, trasferimenti, blocchi, sblocchi, calcoli, distribuzioni o verifiche.

Esempi:

- pagamento automatico al verificarsi di una condizione;
- rilascio di token;
- gestione di un prestito decentralizzato;
- distribuzione di rendimenti;
- votazione in una DAO;
- scambio automatico su un DEX;
- escrow digitale;
- tokenizzazione di un bene reale.



Tokenizzazione e Real World Assets

La tokenizzazione è il vero ponte tra economia reale ed economia digitale. È il passaggio dall'asset fisico o giuridico alla sua rappresentazione digitale trasferibile, frazionabile e programmabile.

La Commissione europea descrive DLT e tokenizzazione come tecnologie capaci di ridurre frizioni nei pagamenti e nel regolamento, migliorare la gestione della liquidità, abilitare programmabilità e semplificare la riconciliazione, sino a delineare un possibile "internet del valore".

Anche la BCE definisce la tokenizzazione come il processo di emissione o rappresentazione di asset in forma di token digitali mediante DLT, evidenziandone il potenziale per i mercati e i pagamenti.

Obiettivo

Far comprendere il passaggio dalla blockchain come tecnologia crypto alla blockchain come infrastruttura per rappresentare beni reali, diritti, crediti e strumenti finanziari.

Contenuti

La tokenizzazione consiste nella rappresentazione digitale di un bene, di un diritto o di un valore mediante token registrati su DLT o blockchain.

Possono essere tokenizzati: immobili;

crediti; opere d'arte; strumenti finanziari; quote di fondi; materie prime; energia; certificati; titoli di proprietà; diritti di accesso; royalties; beni di lusso; asset aziendali.

Il modulo deve distinguere tra:

- tokenizzazione informativa, quando il token certifica o rappresenta dati su un bene;
- tokenizzazione patrimoniale, quando il token incorpora o rappresenta diritti economici;
- tokenizzazione finanziaria, quando il token assume natura di strumento finanziario o prodotto regolamentato;
- tokenizzazione operativa, quando il token abilita accessi, servizi, pagamenti o processi.



Stablecoin e pagamenti programmabili

Le stablecoin sono uno snodo delicato. Da un lato rendono l'economia digitale più utilizzabile, perché riducono la volatilità tipica di molte criptovalute. Dall'altro lato pongono problemi rilevanti di riserve, vigilanza, rischio sistemico e rapporto con la moneta pubblica.

La BIS ha più volte evidenziato il potenziale trasformativo della tokenizzazione per il sistema monetario e finanziario, ma anche i rischi connessi alle stablecoin private, specie quando diventano infrastrutture di pagamento di massa.

Obiettivo

Spiegare il ruolo delle stablecoin come ponte tra moneta tradizionale, crypto-asset e DeFi.

Contenuti

Le stablecoin sono crypto-asset progettati per mantenere un valore stabile rispetto a una valuta, normalmente il dollaro o l'euro, oppure rispetto a un paniere di attività.

Il modulo deve distinguere:

- stablecoin collateralizzate da valuta fiat;
- stablecoin collateralizzate da crypto-asset;
- stablecoin algoritmiche;
- e-money token;
- asset-referenced token;
- deposit token;
- CBDC, cioè valute digitali di banca centrale.

Occorre spiegare perché le stablecoin sono importanti:

- permettono pagamenti rapidi;
- consentono operatività globale 24/7;
- fungono da unità di conto nei mercati crypto;
- sono infrastruttura essenziale per la DeFi;
- possono supportare tokenizzazione e pagamenti cross-border;
- sollevano questioni di riserve, trasparenza, liquidità e sovranità monetaria.



DEFI

8

Finanza Decentralizzata

La DeFi replica molte funzioni della finanza tradizionale, ma le ricompone in forma protocollare. Dove la finanza tradizionale usa intermediari, contratti, infrastrutture chiuse e camere di compensazione, la DeFi usa smart contract, pool di liquidità, collateralizzazione automatica, governance token e protocolli aperti.

Ciò non significa assenza di rischio. Al contrario, i rischi cambiano natura: vulnerabilità del codice, manipolazione degli oracoli, liquidazioni automatiche, volatilità, assenza di tutela individuale, problemi di governance, attacchi informatici e opacità effettiva di alcuni protocolli.

La BIS ha descritto la DeFi come un insieme di applicazioni che mirano a replicare funzioni economiche della finanza tradizionale, ma con caratteristiche che introducono specifici rischi di stabilità finanziaria.

Obiettivo

Spiegare cos'è la DeFi, come funziona e quali servizi finanziari riproduce o trasforma.

Contenuti

La DeFi è un insieme di protocolli finanziari basati su blockchain e smart contract, che consentono agli utenti di accedere a servizi finanziari senza un intermediario centrale tradizionale.

Le principali applicazioni sono:

- DEX, exchange decentralizzati;
- lending e borrowing, prestiti e finanziamenti tramite smart contract;
- staking, blocco di asset per partecipare alla sicurezza o al funzionamento di una rete;
- yield farming, strategie di rendimento su protocolli;
- liquidity pool, riserve di liquidità alimentate dagli utenti;
- AMM, automated market maker;
- derivati decentralizzati;
- synthetic assets;
- DAO, organizzazioni autonome decentralizzate;
- oracoli, sistemi che portano dati esterni dentro la blockchain.



Modulo di informazione trasversale

Il punto educativo essenziale è questo: l'economia digitale non va raccontata come territorio magico di libertà assoluta, né come minaccia da respingere. Va compresa come ambiente tecnico-finanziario nuovo, nel quale l'accesso è più aperto, ma la responsabilità è più alta.

La regolazione europea si sta muovendo proprio in questa direzione: non eliminare l'innovazione, ma incanalarla dentro requisiti di autorizzazione, trasparenza, governance, tutela degli utenti e vigilanza. Invero, con MiCA il tema centrale diventa la distinzione tra innovazione legittima e prestazione abusiva di servizi su crypto-asset.

Temi principali su rischi, regole, compliance e tutela dell'utente

- rischio tecnologico;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di custodia;
- rischio di perdita delle chiavi private;
- rischio normativo;
- rischio fiscale;
- rischio AML;
- rischio di illiquidità nei token RWA;

Metodologia didattica:

- una spiegazione concettuale;
- una mappa visiva;
- un glossario essenziale;
- un caso pratico;
- un confronto con la finanza tradizionale;
- una discussione finale.



Programma sintetico in giornate

Giornata 1

Le basi dell'economia digitale

Economia digitale, dati, valore, fiducia, disintermediazione, infrastrutture digitali, DLT e blockchain.

Blockchain e crypto-asset

Funzionamento della blockchain, Bitcoin, Ethereum, token, wallet, exchange, custody, sicurezza operativa.

Giornata 2

Smart contract e tokenizzazione

Smart contract, token economy, NFT, RWA, tokenizzazione immobiliare, finanziaria e commerciale.

Stablecoin e pagamenti digitali

Stablecoin, e-money token, CBDC, pagamenti cross-border, moneta programmabile, rischi monetari.

Giornata3


DeFi e nuovi mercati

DEX, lending, borrowing, liquidity pool, AMM, staking, DAO, oracoli, governance e rischi.

Regole, compliance e casi pratici

MiCA, DLT Pilot Regime, AML, fiscalità, tutela degli utenti, casi di frode, casi di innovazione, scenari futuri.






Il cuore del percorso è far comprendere che la blockchain non è soltanto una tecnologia informatica e che le criptovalute non sono soltanto strumenti speculativi. Esse appartengono a un mutamento più ampio: la costruzione di una nuova infrastruttura del valore.

La direzione oggi più rilevante non è più soltanto “comprare crypto”, ma comprendere come valore, proprietà, credito, pagamento, identità, contratti e mercati possano essere rappresentati in forma digitale, verificabile e programmabile.

La finanza decentralizzata rappresenta la fase più avanzata e problematica di questo processo. Essa promette accesso, trasparenza e automazione, ma porta con sé rischi tecnici, giuridici e sistemici. Per questo serve conoscenza, non entusiasmo cieco; serve metodo, non improvvisazione; serve capacità critica, non semplice alfabetizzazione.

In questo senso, il percorso deve formare non utenti passivi della nuova economia digitale, ma soggetti capaci di comprenderla, valutarla e governarla.





ALLTOKEN

INSAM
FOUNDATION

BLØTIX

